

# Spazio Radio, 100 Watt di potenza ambientalista

L'emittente ecologista romana ancora alle prese con i problemi legati alle frequenze disturbate. La scelta dell'abbassamento della potenza di trasmissione per combattere l'elettrosmog.

PAGINA A CURA DI GIANLUCA SALUSTRI

**E**ra il 1976 quando, quasi per gioco, e spinta dalla grande stagione delle radio libere, Spazio Radio cominciava a trasmettere nell'etere romano; una voce per le esigenze ambientaliste e pacifiste, ma anche uno strumento di informazione per il mondo del volontariato e della solidarietà internazionale. Trent'anni di attività dunque, ma segnati da non poche difficoltà che la redazione si porta dietro da tempo. Oggi, infatti, l'emittente romana continua le sue trasmissioni con una programmazione regolare contrassegnata da musica, informazione, notiziari astronomici e, primo caso in Italia, una rubrica (Rapporto radio, ndr) curata interamente da radioamatori, anche se, come ci ha confermato l'anima dell'emittente Claudio Patrizi, il palinsesto rimane ridotto. La causa principale delle difficoltà odierne va ricercata agli inizi degli anni '90 e alla cosiddetta Legge Mammi, la prima che regolamentava il settore radiotelevisivo. La legge, che rilasciò le concessioni dopo un censimento svolto in base a autodichiarazioni

da parte dei gestori delle emittenti, prevedeva la stesura del piano nazionale delle frequenze, una stesura che però non è mai stata resa effettiva e che ha messo in difficoltà tutte quelle piccole realtà come Spazio Radio appunto, costretta ancora oggi a trasmettere su una frequenza, la 92.900, che rimane disturbata dal segnale di un'altra radio. Un caso analogo a quello di radio Bbs, l'altra emittente romana, oggi network di Radio Popolare, che riscontra gravi disturbi di segnale; "questo perché - ricorda lo stesso Patrizi - lo Stato ha rilasciato le concessioni a più emittenti per la stessa area di servizio, non tenendo conto dei paletti imposti dalla legge come l'obbligo di informazione, i tetti pubblicitari piuttosto che il pagamento delle tasse. Le emittenti concorrenti, 'barando' all'epoca delle autodichiarazioni, oggi ci impediscono di parlare

invadendo persino la nostra legittima frequenza di trasmissione e aumentando le potenze". A tutto ciò va aggiunta la particolarità di Spazio Radio, un'emittente che ha deciso di continuare a trasmettere con soli 100 Watt di potenza per ridurre proprio quel fenomeno di aumento delle potenze di trasmissione che è "assolutamente ingiustificato e dannoso perché rende maggiormente pericoloso il cosiddetto Elettrosmog. La scelta - ricorda ancora Patrizi - ci penalizza rispetto alla concorrenza, ma per una radio come la nostra, sempre attenta alla causa ambientalista, è impensabile un aumento indiscriminato delle potenze, tanto più che per coprire l'intera area della Capitale i nostri 100 Watt sono più che sufficienti, anzi. Basti pensare alla metà degli anni '70, quando Radio Città Futura con 50 Watt, e con condizioni atmosfere-

riche favorevoli, riusciva a far arrivare il proprio segnale fino in Liguria". Spazio radio continuerà a trasmettere nonostante le difficoltà, e di questo la redazione di cui Patrizi è a capo ne è certa, perché c'è ancora bisogno di voci fuori dal coro che diano spazio e importanza ai temi dell'ecologia e della pace: "continueremo a trasmettere comunque, seguendo la nostra politica di radio indipendente e continuando a stare attenti alle tematiche che ci stanno più a cuore, diffondendo ancora gratuitamente gli Spot Sociali, quelli di tutte le associazioni coerenti con il nostro spirito, ma anche continuando a combattere in difesa della libertà di espressione appoggiando il CO.N.N.A., l'organizzazione no profit che opera nel settore radiotelevisivo e che si batte affinché venga ripristinata la vera democrazia nel nostro Paese riaffermando con vigore il diritto costituzionale sancito dall'articolo 21, attualmente 'sospeso' di fatto solo nei confronti dei cittadini che non hanno grandi capitali alle loro spalle".



Spazio Radio